

DIOCESI DI CASTELLANETA
V SETTIMANA CATECHISTICA DIOCESANA

La pastorale battesimale nella nostra chiesa diocesana: generare ed essere ri-generati alla fede

«Qui è la fonte della vita»

La pastorale battesimale nella Chiesa di Albano:
tra primo e secondo annuncio

«La “Chiesa madre” è una comunità che, in tutte le sue articolazioni, è impegnata nella generazione dei credenti. In tale riscoperta del volto materno dell’*Ecclesia* noi possiamo collocare anche il *germe del nostro rinnovamento pastorale*. In tale pastorale che genera alla fede debbono, conseguentemente, sentirsi impegnate tutte le comunità parrocchiali nelle quali, come in sue cellule, vive la Chiesa particolare». (*Qui è la fonte della vita*, 1)

La pastorale battesimale va colta e vissuta nel più vasto orizzonte dell’attività pastorale della parrocchia, chiamata a generare nuovi figli nella fede. Essa viene intesa come un unico cammino formativo che inizia ancora prima della richiesta del Sacramento e si prolunga, dopo la celebrazione, nella coeducazione alla/della fede di genitori e figli. Fra questi due momenti deve esserci una sostanziale continuità, che va sempre evidenziata, basata sulla centralità fondativa del Sacramento (in nessun caso da considerare punto di arrivo) e qualificata quale opzione prioritaria di evangelizzazione verso gli adulti e, successivamente, del bambino.

I passaggi di un cammino avviato con la Lettera pastorale «Di generazione in generazione» e con il Convegno diocesano 2009, «Testimoni per una nuova generazione di credenti»:

Primo passaggio: *discernimento pastorale*. Dalla rassegnazione alla riflessione.

- *Una situazione in progressiva mutazione e la chiamata a «generare alla fede»*. Dinanzi alle attuali sfide pastorali (“questa” società, “questi” adulti, “queste” famiglie, “questi” ragazzi), le nostre parrocchie sono grembi capaci di generare alla fede? Le nostre azioni ecclesiali hanno conservato la loro intrinseca forza generativa alla fede ed educativa della fede; le nostre comunità sono davvero spazi d’iniziazione alla fede, di crescita e maturazione della vita cristiana?
- *L’impegno per una «pastorale della generazione»*, capace di generare alla fede avendo a cuore prima di tutto le persone, raggiungendole nelle dimensioni degli affetti, del lavoro e del riposo, delle loro fragilità ... che abita nei diversi «territori» di vita della gente per comprenderne le domande e le possibilità.
- *Bisogno di un contesto vitale per la trasmissione della fede*: All’interno della comunità parrocchiale, la «comunità degli adulti nella fede» e la famiglia.

Secondo passaggio: *conversione personale e pastorale*. Nel segno della sinodalità e corresponsabilità, dalla nostalgia alla profezia.

- Il Vescovo e gli organismi di partecipazione a livello diocesano
- Gli incontri di formazione diocesani, zionali e vicariali del clero e i CPV/ CPP
- Gli Uffici pastorali diocesani e gli operatori pastorali

Terzo passaggio: *la definizione delle priorità*. L’iniziazione cristiana e la «pastorale battesimale».

- *L’iniziazione cristiana delle nuove generazioni*: «Accogliere e accompagnare le famiglie nell’educazione alla fede e della fede dei loro figli, perché diventino cristiani».
- *La pastorale battesimale*: «Rendere la comunità corresponsabile nella generazione alla fede delle nuove generazioni e risvegliare nei genitori la consapevolezza di essere i primi protagonisti in quest’azione».

- *I genitori (e le famiglie)*: avvicinare e accogliere; motivare; proporre-illustrare; offrire un'esperienza globale di vita cristiana; favorire la partecipazione attiva.
- *L'équipe battesimale*: costituire gradualmente un'équipe formata da *adulti nella fede* disponibili a formarsi per accompagnare i genitori perché svolgano la loro missione educativa. Una proposta adulta di primo – secondo annuncio “per e con” gli adulti.

Quarto passaggio: il progetto. La pastorale battesimale (0 – 7 anni) articolata in tre tempi.

- *L'obbiettivo*: mettersi accanto ai genitori, aiutandoli a (ri-)scoprire la bellezza della fede a partire dall'educazione di loro figli. L'annuncio viene così proposto inserendosi nel ritmo della vita domestica e dei tempi propri dello sviluppo dei piccoli.
- *Primo tempo – Dal tempo dell'attesa alla domanda del battesimo*: la famiglia viene cercata, accolta, contattata, prima ancora di decidere date e padrini, in modo che possa chiedere motivatamente il dono della fede per il figlio; viene proposta una catechesi specifica per gli incontri dei fidanzati, valorizzato il tempo dell'attesa (benedizione delle coppie) e l'annuncio della nascita, preparato con cura il primo incontro con il parroco (presentazione della proposta e invito a partecipare ai momenti celebrativi).
- *Secondo tempo – Dalla preparazione immediata alla celebrazione del battesimo*: con una serie di quattro incontri, nelle case e in parrocchia, i genitori e i padrini approfondiscono i temi centrali e il rito del Sacramento; dopo la celebrazione, preferibilmente nell'eucaristia domenicale, si rafforzano i legami con la famiglia.
- *Terzo tempo – Accompagnamento post-battesimale della famiglia*: ogni anno sono proposti incontri di fraternità e di condivisione e programmati specifici incontri formativi, offrendo alle famiglie delle schede con suggerimenti per l'educazione religiosa dei figli per la fase 0-3 anni e per la fase 4-7, da usare a casa; inoltre, ai genitori si propone una celebrazione annuale di memoria del battesimo.

Quinto passaggio: presentazione e attuazione della proposta. La formazione degli operatori pastorali, la graduale realizzazione del progetto, resistenze e prime esperienze parrocchiali.

- *La presentazione della proposta*: dopo la presentazione dettagliata al clero diocesano, in particolare ai parroci, tutto il progetto è stato presentato ai CPP e agli operatori pastorali. In questa fase si è cominciato a individuare i possibili membri dell'équipe battesimale.
- *La formazione dei catechisti battesimali*: sono stati proposti appositi percorsi di formazione per le équipe battesimali a livello zonale. Molti operatori pastorali sono stati coinvolti: preti, consacrati, catechisti, operatori della pastorale della famiglia e della liturgia ...
- *La graduale realizzazione del progetto*: si è stabilito un anno per cominciare a cambiare le consuetudini legate alle celebrazioni (calendario battesimale), diffusione del materiale informativo e formazione degli operatori direttamente interessati.
- *Resistenze, paura e diffidenza*: Le principali difficoltà sono state legate al cambio di mentalità necessario per uscire dalle mura protette della parrocchia e dai propri schemi; conoscere le situazioni di fede e di vita delle famiglie e accompagnarli da testimoni-educatori ha obbligato lo sviluppo della capacità relazionale necessaria per conoscere le famiglie «dal di dentro».
- *Prime esperienze*: stupore, dialogo, gioia ... accoglienza incondizionata, rapporti interpersonali duraturi, ritorno alla vita della comunità ...

d. Jourdan Pinheiro